Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Giovedì, 11 marzo** — **Numero 62**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 213 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti n. 268 del 1° agosto 1907 e numero 589 dell'8 agosto 1908, coi quali furono istituiti gli Uffici speciali di coltivazione del tabacco in Roma, Firenze, Potenza e Piacenza;

Visto il Nostro decreto n. 127 del 15 febbraio 1912, col quale la sede dell'Ufficio speciale in Piacenza fu trasferita in Bologna;

Visto l'altro Nostro decreto n. 797 del 13 luglio 1914, che istituì dieci Direzioni compartimentali delle coltivazioni dei tabacchi con sede a Verona, Bologna, Firenze, Arezzo, Perugia, Benevento, Cava dei Tirreni, Lecce, Palermo e Sassari;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal giorno in cui incominceranno a funzionare le Direzioni compartimentali delle coltivazioni dei tabacchi istituite col Nostro decreto n. 797 del 13 luglio 1914, gli Uffici speciali di coltivazione del tabacco con sede in Roma, Firenze, Potenza e Bologna sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 138 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Treviso, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Treviso, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 6 dicembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione provinciale scolastica.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Treviso emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Treviso, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 4|12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° marzo al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 12 febbraio 1915 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per *il 18* febbraio 1915.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non *oltre* il 23 febbraio 1915.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutivo il bilancio non *oltre il* 28 febbraio e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Treviso

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Arcade	5,472 58	260 03	5,732 61	6	6
2	Borso	4,959 74	257 27	5,217 01	6	6
3	Breda di Piave	7,117 18	411 87	7,529 05	9	8
4	Caerano San Marco	4,176 68	179 21	4,355 89	4	3
5	Carbonera	7,564 54	265 20	7,829 74	7	4
6	Casale sul Sile	5,703 60	267 —	5,970 60	6	5
7	Casier	5,458 60	261 69	5,720 29	6	5
8	Castelcucco	2,281 34	94 05	2,375 39	2	2
9	Cessalto	6,836 71	328 31	7,165 02	7	4
10	Chiarano	5,419 46	253 19	5,672 65	5	4
11	Cimadolmo	4,871 —	280 52	5,151 52	5	4
12	Cison di Valmarino	7,154 40	371 28	7,525 68	8	6
13	Codognè	5,407 98	271 48	5,729 46	6	3
14	Colle Umberto	4,725 83	185 34	4,911 17	4	4
15	Crocetta Trevigiana	12,354 32	533 20	12,887 52	10	9
16	Follina	5,073 62	266 97	5,340 59	6	6
17	Fonte	4,210 73	208 65	4,419 38	5	5
18	Fugona	8,904 79	447 76	9,352 55	9	8
19	Gajarine	9,931 12	529 31	10,460 43	8	6
20	Mansuè	4,601 95	191 48	4,796 43	6	4
21	Mareno di Piave	9,569 06	446 04	10,015 10	8	8
22	Maser	6,042 —	320 82	6,362 82	7	7
23	Maserada	5,464 68	261 69	5,726 37	6	4
24	Meduna di Livenza	3,237 17	186 91	3,424 08	4	3
25	Molma	4,962 81	236 58	5,199 42	5	5

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Mogliano	17,875 87	1,123 57	18,999 44	22	19
27	Monaster di Treviso	5,552 78	260 94	5,813 72	8	7
28	Morgano	3,341 34	148 41	3,489 75	4	3
29	Moriago	4,088 51	217 18	4,265 69	5	5
30	Motta di Livenza	14,431 86	691 94	15,123 80	14	14
31	Oderzo	23,048 09	1,508 75	24,556 84	21	21
32	Orsago	3,740 58	150 05	3,890 63	3	2
33	Paderno d'Asolo	4,058 54	211 31	4,269 85	5	5
34	Paese	13,017 81	642 34	13,660 15	16	12
35	Pederobba	1,974 50	371 08	8,345 58	9	8
36	Piavon	2,574 32	161 49	2,735 81	3	2
37	Ponzano Veneto	4,725 01	241 81	4,966 82	6	6
38	Portobuffolè	2,097 33	104 40	2,201 73	2	2
39	Povegliano	3,474 94	139 20	3,613 44	4	4
40	Refrontolo	4,107 04	200 21	4,307 25	5	4
41	Resana	6,238 90	311 99	6,550 89	7	6
42	Riese	8,325 01	380 20	8,705 21	8	8
43	Roncade	13,202 33	568 81	13,771 14	13	10
44	Salgareda	6,268 50	338 91	6,607 41	7	5
45	San Biagio di Callalta	14,049 07	669 69	14,718 76	15	14
46	San Fior	5,113 50	221 40	5,334 90	5	5
47	San Pietro di Barbozza	4,858 41	256 59	5,115 —	6	5
48	San Pietro di Filetto	5,028 90	211 20	5,240 10	5	2
49	Santa Lucia di Piave	5,677 11	304 89	5,982 —	6	4
50	San Vendemmiano	6,590 34	279 63	6,869 37	8	6
51	Sarmede	6,460 07	316 97	6,777 04	7	4
52	Segusino	2,941 61	142 15	3,083 76	3	2
53	Tarzo	7,701 68	356 87	8,058 55	9	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
54	Trevignano	9,357 96	414 96	9,772 92	8	7
55	Vazzola	10,250 84	458 36	10,709 20	10	9
56	Vedelago	15,647 92	856 23	16,504 15	18	15
57	Vidor	4,718 —	287 36	5,005 36	6	6
58	Volpago	8,322 54	398 47	8,721 01	9	7
59	Zenson di Piave	2,982 68	151 85	3,134 53	3	3
60	Zero Branco	8,624 76	410 06	9,034 82	9	7
	Totali . . .	417,982 87	20,824 52	438,807 39	444	372

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 215

Regio Decreto 21 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Laviano (Salerno) di applicare per l'anno 1914 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente i limiti massimi normali, deliberata in seduta consiliare del 20 dicembre 1913.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla R. università di Padova

Ingegneri civili proclamati nell'anno 1914 e nella sessione prolungata del gennaio 1915.

Alquati Attilio di Adolfo, da Bologna, con punti 78 su 100.
Arcani Adriano di Nicolò, da Treviso, id 88.
Astengo Luigi Giuseppe di Alessandro, da Savona (Genova), id. 75.
Baldin Mario del fu Ettore, da Venezia, id. 90.
Barberis Mario del fu Bartolomeo, da Torino, id. 60.
Barozzi Ettore di Enrico, da Mantova, id. 80.
Bellavitis Giustiniano di Ernesto, da Padova, id. 90.
Benvegnù Pasini Cesare del fu Luigi, da Vittorio (Treviso), id. 75.
Bernardi Luigi di Vittorio, da Como, id. 85.
Bonelli Vittorio di Antonio, da Padova, id. 73.
Bonomi Giovanni di Carlo, da Merate (Como), id. 75.
Bonzani Pietro del fu Giuseppe, da Mignegno di Pontremoli (Massa Carrara), con punti 85.
Bovio Emilio di Luigi, da Feltre (Belluno), id. 78.
Brunetta Giuseppe di Giuseppe, da Vittorio (Treviso), id. 65.
Calini Giuseppe del fu Luigi, da Villa Cogozzo (Brescia), id. 65.
Cariolato Verità di Cassio, da Malo (Vicenza), id. 95.
Cestari Riccardo di Alfonso, da Rota Greca (Cosenza), id. 74.
Cozzaglio Federico di Arturo, da Brescia, id. 86.
Dalla Francesca Gaspare di Filippo, da Casale di Scodosia (Padova), id. 75.
Dall'Aglio Guido di Alessandro, da Montanara (Mantova), id. 77.
Danelli Francesco di Antonio, da Milano, id. 85.
Fabris Guido di Riccardo, da Padova, id. 90.
Fantucci dott. Vittorio di Giovanni, da Venezia, id. 80.
Federzoni Mario di Ferdinando, da Sassuolo (Modena), id. 70.
Ferrari Francesco di Alessandro, da Zevio (Verona), id. 85
Fontana Vittorio del fu Pier Mattia, da Brescia, id. 88.
Fornero Amilcare di Calisto, da Piacenza, id. 65.
Fuchs Emilio di Angelo, da Salò (Brescia), id. 75.
Galli-Righi Ettore di Gian Domenico, da Verona, id. 75.
Galluzzi Tullio di Eliseo, da Firenze, id. 75.
Girardi Gherardo di Giovanni, da Cittadella (Padova), id. 65.
La Jacona Umberto di Gaetano, da Udine, id. 72.
Lorigiola Fulvio di Norberto, da Stra (Venezia), id. 80.
Maioli Giuseppe di Domenico, da Ravenna, id. 70.
Maragliano Guido di Giovanni, da Licata (Girgenti), id. 76.
Marchignoli Mario di Flaminio, da Loiano (Bologna), id. 72.
Marin Luigi del fu Giacomo detto Giovanni, da Venezia, id. 60.
Marzolo Francesco di Girolamo, da Padova, id. 100.
Melappioni Carlo di Amedeo, da Ancona, id. 80.
Minoretti Gino del fu Angelo, da Reggio Emilia, id. 60.
Moro Mario di Antonio, da Padova, id. 88.
Orlando Gaspare di Mariano, da Alcamo (Trapani), id. 62.

Negri Carlo di Alberto, da Rovigo, con punti 80.
Pallicola Bartolomeo del fu Luigi, da Velletri (Roma), id. 70.
Paganini Luigi di Luigi, da Laterza (Lecce), id. 72.
Passi Alessandro di Enrico, da Bergamo, id. 72.
Pianetti Federico di Antonio, da Venezia, id. 80.
Poggi Carlo Giuseppe di Carlo, da Voghera (Pavia), id. 78.
Quaini Gioele di Luigi, da Stagno Lombardo (Cremona), id. 70.
Rossi Giuseppe di Ottaviano, da Brendola (Vicenza), id. 72.
Rossignoli ing. Candido di Cesare, da Piacenza, id. 80.
Sabbatini Washington di Alberto, de Massa Carrara, id. 76.
Sainati Francesco di Augusto, da Pescia (Lucca), id. 77.
Sartori Gino di Luigi, da Valdagno (Vicenza), id. 70.
Schiratti Giov. Batt. di Tommaso, da Pieve di Soligo (Treviso), id. 88.
Scottoni Arnaldo di Giovanni, da San Giorgio in Bosco (Padova), id. 72.
Stradaioli Romolo di Giuseppe, da Conegliano (Treviso), id. 73.
Strazzabosco Martino di Martino, da Csongrad (Ungheria), id. 70.
Tosoni Giacomo di Francesco, da Stra (Venezia), id. 70.
Tramonte Raffaele di Pietro, da Bari, id. 83.
Tretti Umberto di Enrico, da Thiene (Vicenza), id. 95.
Turbiani Alberto di Ugo, da Copparo (Ferrara), id. 72.
Vason Guglielmo di Giovanni, da Venezia, id. 86.
Ziliotto Giovanni, di Antonio, da Padova, id. 85.

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Rizzo dott. Agostino, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio, dal 13 febbraio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo 1915, in L. 109,55.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 9 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109 91	110 46
Londra	27 92	28 09
Berlino	119 89	120 .67
Vienna	88 35	89 45
New York	5 78	5 84
Buenos Aires	2 .46 1/2	2 49
Svizzera	107 55	108 25
Cambio dell'oro	109 .10	110 .—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 12 marzo 1915:

Franchi	110.18 1/2
Lire sterline	28.00 1/2
Marchi	120.28
Corone	88.90
Dollari	5.81
Pesos carta	2.47 3/4
Lire oro	109.55

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di rettificazione

Il n. 5 dell'avviso di concorso al posto di insegnante di lingue straniere nel R. Istituto industriale nazionale di Fermo, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 febbraio 1915, relativo al titolo di studio occorrente per prender parte al concorso, è chiarito come appresso:

« 5° abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di 2° grado di una delle due lingue che formano oggetto della Cattedra e titoli dimostranti la conoscenza dell'altra lingua ».

Roma, 2 marzo 1915.

Pel ministro
COTTAFAVI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 marzo 1915

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione della presidenza.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la principessa Maria, Francesca, Anna, Romana di Savoia.

Nomina di senatori.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del decreto Reale in data 30 dicembre 1914 col quale furono nominati senatori del Regno i signori:

Albertini Luigi, categ. 21ª.
Amero d'Aste Stella Marcello, vice ammiraglio, categ. 14ª.
Bonin Longare conte Lelio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario con credenziali di ambasciatore, categ. 6ª.
Brusati Roberto, tenente generale, categ. 14ª.
Casalini ing. Alessandro, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª
Chiappelli prof. Alessandro, socio ordinario della Società Reale di Napoli e socio della Reale Accademia dei Lincei, categ. 18ª.
Clemente dott. Pasquale, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Del Gallo di Roccagiovine marchese Luciano, categ. 21ª.

De Novellis dott. Fedele, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
De Petra prof. Giulio, socio ordinario della Società Reale di Napoli, socio della R. Accademia dei Lincei, categ. 18ª.
Di Rovasenda conte avv. Alessandro, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Fabri avv. Carlo, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Ferrero di Cambiano marchese dott. avv. Cesare, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Frizzi avv. Lazzaro, categ. 21ª.
Galluppi prof. avv. Enrico, consigliere di Stato, categ. 15ª.
Giunti barone Leopoldo, ex-deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Giusti Del Giardino conte Vettor, categ. 21ª.
Guidi prof. Ignazio, socio della R. Accademia dei Lincei, categoria 18ª.
Leris Adolfo, presidente di sezione della Corte dei conti, categ. 8ª.
Marconi Guglielmo, categ. 20ª.
Muratori avv. prof. Angelo, ex deputato al Parlamento, categoria 3ª.
Palummo avv. Natale, primo presidente della Corte di appello di Milano, categ. 9ª.
Passerini Angelo, categ. 21ª.
Pellerano avv. Silvio, ex deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Pitrè prof. dott. Giuseppe, presidente della R. Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo, categ. 18ª.
Raccuini avv. Domenico, ex deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Resta Pallavicino marchese Ferdinando, ex deputato al Parlamento, categ. 3ª e 21ª.
Ronco ing. prof. Nino, categ. 21ª.
Ruffini prof. Francesco, accademico della R. Accademia [delle scienze di Torino, categ. 18ª.
Sili Cesare, ex deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Spirito avv. Beniamino, ex deputato al Parlamento, categ. 3ª.
Tanari marchese Giuseppe, categ. 21ª.
Venosta nob. Luigi, amministratore generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, categ. 17ª.
Wollemborg dott. Leone, ex ministro, categ. 3ª e 5ª.

Messaggi del Governo.

PRESIDENTE. Legge una lettera del ministro degli affari esteri con la quale si trasmette copia dei discorsi che furono pronunciati nel Senato e nella Camera rumena in risposta alla commemorazione di Re Carlo I di Rumania fatta nel Parlamento italiano;

un messaggio del ministro dell'interno col quale si trasmette al Senato copia della relazione presentata dalla Giunta municipale di Napoli sui lavori compiuti nel 1913 per il risanamento di quella città e copia della relazione del Regio ispettorato del tesoro sul medesimo oggetto;

un messaggio del ministro del tesoro che invia copia conforme del decreto Reale in data 19 dicembre 1914 col quale si autorizza la emissione di un prestito nazionale;

un messaggio del ministro delle poste che invia la relazione relativa all'esercizio finanziario 1912-913 sull'ordinamento dei servizi affidati alla Direzione generale dei telefoni;

un messaggio del ministro degli affari esteri che trasmette copia del fascicolo concernente i noli massimi approvati per il trasporto degli emigranti per il primo quadrimestre 1915;

un messaggio del ministro delle finanze che trasmette il decreto Reale 19 novembre 1914 relativo alla formazione dei testi unici e dei regolamenti generali per le tasse sugli affari registrato con riserva dalla Corte dei conti;

un messaggio del ministro dei lavori pubblici che trasmette la dichiarazione con cui si comunicano al Parlamento i motivi per i quali il Governo non ha creduto di procedere al riscatto della ferrovia Cancello-Benevento;

un messaggio dello stesso ministro che invia l'elenco dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale delle bonifiche per l'esercizio 1914-915 a tutto il 31 dicembre p. p.

Messaggi del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica due messaggi del presidente della Camera dei deputati con i quali si trasmettono i seguenti disegni di legge di iniziativa dell'altro ramo del Parlamento:
Costituzione del comune di Rivarolo e Uniti;
Divisione del comune di Santo Stefano d'Aveto.

Per le onoranze funebri a S. M. il Re Umberto I.

PRESIDENTE. Legge il messaggio del ministro dell'interno con il quale s'invita il Senato a voler inviare una rappresentanza al solenne ufficio funebre che il 15 marzo alle ore 10,30 sarà celebrato in memoria del compianto Re Umberto I.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Speroni e della principessa Doria per le condoglianze inviate dal Senato per la morte dei senatori Speroni e Doria.

Annuncio di dimissioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i senatori Reynaudi e Santini si dimettono da membri del Consiglio parlamentare di vigilanza per l'emigrazione.

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Legge le seguenti domande d'interpellanze:

Il senatore Santini chiede di interpellare il Governo « intorno alle conseguenze che nei riguardi della nostra situazione mediterranea possono derivare all'Italia dal nuovo assetto politico amministrativo dell'Egitto ».

Il senatore Santini chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro agl'interni, « circa i provvedimenti che nel supremo interesse della patria ed in riferimento alle sue dichiarazioni del 18 dicembre 1914 in Senato, ha adottato od è certamente in via di adottare di fronte allo false antipatriottiche notizie di chiamata alle armi della milizia mobile propalate da un giornale del mattino di Roma ».

Il senatore San Donnino chiede d'interpellare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze « per sapere se di fronte agl'inconvenienti sorti nell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto 19 novembre 1914 sulla legalizzazione delle firme negli atti, certificati, copie ed estratti dei pubblici funzionari, ufficiali e liberi professionisti ed al pregiudizio e ritardo che ne derivano all'esercizio delle mansioni giudiziarie ed amministrative, non credano opportuno di riformare sollecitamente tali disposizioni in modo da togliere di mezzo ogni inciampo ».

Il senatore Santini chiede d'interpellare il ministro della guerra: « sull'organizzazione dei servizi sanitari del R. esercito nei riguardi di eventuali mobilizzazioni ».

Il senatore Frola chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia « per conoscere i loro intendimenti sopra le domande delle Curie forensi e dei privati per eliminare gl'inconvenienti e le illegalità derivanti dalla applicazione del R. decreto 19 novembre 1914 per le legalizzazioni degli atti e produzioni nanti le autorità giudiziarie ».

Lo stesso senatore Frola chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici « per conoscere: 1° i motivi della inesecuzione della convenzione stipulata col municipio di Torino per la esecuzione dell'abbassamento del piano del ferro nelle stazioni ed adiacenze ed opere inerenti; 2° se non intenda di comprendere con le prime opere da eseguirsi per la navigazione interna quella del canale navigabile Pavia-Casale-Torino come integrazione del canale Venezia-Pavia ».

Per il terremoto del 13 gennaio 1915.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura di telegrammi del Senato francese, del Senato rumeno, del Senato argentino e del Senato della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, che si condolgono per il disastro da cui furono colpite alcune regioni d'Italia il 13 decorso gennaio.

PRESIDENTE (Si alza e con lui si alzano i senatori ed i ministri).

Onorevoli colleghi!

Ci separammo sulla fine dell'anno atterriti dall'immane guerra accesa in Europa, che fatalmente tuttora più estesa imperversa. Il nuovo anno, non anco a metà del primo mese, ci ha funestati nel nostro Lazio, nella Marsica, in Terra di Lavoro, con diverso flagello. Là fuori le umane belve si dilaniano; qui la bruta natura si ribella, abbattendo, distruggendo, desolando.

Ma, se v'è il demone del male, nemico dell'umanità, la divinità del bene lo sfolgora. Freme la terra, si scuote il suolo, le diroccate pacifiche abitazioni son fatte sepolcri di vivi; ove era città o borgata son macerie ed un deserto di morte; tutto è tetro, il cielo fosco, l'aria lugubre; altro non risuona che gemito di languenti, stridore di fuggenti.

Quand'ecco dall'orizzonte un raggio vibra, una luce si spande su quella scena orrenda: è il raggio della carità, la luce della beneficenza; è il Re, che accorre, tutta la Nazione, che soccorre.

Il Senato, in questo suo primo radunarsi dopo il disastro, mandando il pianto alle vittime e la commiserazione ai paesi colpiti, ed ai sofferenti superstiti, volge il suo omaggio alla virtù del Re ed alla pietà delle Regine consorte e madre, e regal congiunta d'Aosta che furono le auguste confortatrici. (Vivissime approvazioni).

Al Governo rendiamo plauso dei provvedimenti suoi e dei propositi d'altri, cui sarà caldo il nostro suffragio.

Lode dell'adempito dovere a quanti degli uffici e delle milizie vi posero abnegazione ed amore: onore sia a tutti i caritatevoli e generosi.

Anche il dolore ha unito i cuori italiani e riaffermato la concordia nazionale; quella concordia, che ci strinse d'un patto dalle Alpi allo Stretto; quella concordia, che ha consolidato il Regno (Vivissime approvazioni).

In questo arduo momento della condizione internazionale auguriamo egualmente savia la nazione

« Fede ferma nei destini della patria; spirito pronto al sacrificio, fiducia piena nel Re e nel suo Governo, daranno forza alla condotta, tracciata con alto concetto dal presidente del Consiglio nella sua risposta al presidente dell'altra Camera, di reggere le presenti sorti della patria, guardando alle memorie e glorie nostre del passato, alle speranze ed agli ideali nostri dell'avvenire ».

Evviva il Re! (Vivissimi e prolungati applausi).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta i seguenti disegni di legge:

Riscatto della linea telefonica Girgenti-Porto Empedocle;

Reintegrazione di assegno *ad personam* a favore degli ex-fattorini anziani, nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1914;

Manutenzione del cavo fra il continente e la Sardegna;

Affrancamento delle fatture commerciali;

Elevazione del peso dei pacchi postali.

ZUPELLI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

Richiamo in servizio di autorità degli ufficiali di complemento. Prega il Senato di volerlo discutere sollecitamente.

Viale, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a favore dei farmacisti della Regia marina.

Sorteggio degli uffici.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario. Procede al sorteggio degli uffici

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

« Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi, municipalizzati ».

Avverte che con la presentazione dell'attuale disegno di legge si intende ritirato l'altro presentato il 26 febbraio 1914:

« Provvedimenti per l'iscrizione dei salariati delle Provincie dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ».

Chiede che il nuovo disegno di legge sia rinviato alla stessa Commissione che aveva in esame il disegno di legge precedente.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle ore 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 10 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Joele dichiara che nessun reclamo è pervenuto agli uffici ferroviari circa il funzionamento o la manutenzione della stazione di Rossano.

Assicura però che l'Amministrazione ferroviaria vigilerà perchè i servizi procedano regolarmente e, se potrà occorrere, provvederà a rinforzare il personale di quella stazione.

JOELE, non è completamente soddisfatto. Espone le deplorevoli condizioni, nelle quali si trova la stazione di Rossano, specialmente per ciò che concerne il necessario arredamento e l'illuminazione, e per la mancanza di personale.

Invoca adeguati provvedimenti.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Rissetti dichiara che la nomina dei membri del Consiglio scolastico provinciale di Genova è veramente avvenuta con qualche ritardo, che deve ritenere giustificato. Se però l'onorevole interrogante credesse di doverlo attribuire a negligenza di funzionari, il Ministero non mancherebbe di disporre le opportune indagini sulle colpe, che gli fossero segnalate.

RISSETTI, lamenta che il provveditorato agli studi di Genova abbia ritardato di ben quattro mesi l'invio al Ministero degli atti relativi a quella elezione.

Invita il Ministero ad accertare e colpire le eventuali responsabilità.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Rissetti che disporrà le opportune indagini intorno alle circostanze di fatto da lui esposte.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Patti. Sarà discussa sabato 13 corrente.

Legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Borgo a Mozzano (eletto Tomba).

La Giunta a voti unanimi propone di annullare l'elezione dell'on. Tomba e d'inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Capannori (eletto Grabau).

La Giunta unanime propone l'annullamento della elezione dell'on. Grabau.

Pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Autorizzazioni a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caso per il reato di falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco.

La Commissione propone unanime di concedere la chiesta autorizzazione.

CASO, convinto che il giudizio metterà in luce le male arti dei suoi avversari politici, prega la Camera di concedere la chiesta autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate).

Legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Gambarotta e De Felice-Giuffrida per duello, e Gallenga, Scialoja, Barzilai, padrini.

La Commissione unanime propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro i deputati Gambarotta e De Felice Giuffrida; che sia, invece, negata quella contro i deputati Gallenga, Scialoja e Barzilai.

Mette a partito queste proposte.

(Sono approvate).

Svolgimento di proposte di legge.

TURATI, svolge una proposta di legge per disposizioni interpretative circa alcuni casi di ineleggibilità ai Consigli comunali e provinciali.

Osserva che la imprecisa direzione dell'ultimo testo unico della legge comunale e provinciale ha avuto per effetto di estendere anche a quei medici, che pur non hanno carattere di veri e propri impiegati dei Comuni o degli Istituti di pubblica beneficienza, l'ineleggibilità da cui prima erano colpiti soltanto gli impiegati amministrativi e contabili di tali enti.

Raccomanda quindi alla Camera la sua proposta di legge, la quale ha per effetto di rendere eleggibili i medici, che a codesti Istituti prestano soltanto opera professionale di assistenza o di consulenza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di 16 milioni da inscriversi al capitolo 139 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (350).

Autorizzazione di prelevare L. 508.975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa dei depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa (352).

Conversione in legge del Regio decreto 30 agosto 1914, n. 903, e altre disposizioni relative alla concessione di mutui ai Comuni per integrare l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi (294).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

LUCIFERO riconosce che la Calabria non ha a dolersi dell'opera dell'attuale ministro dei lavori pubblici.

Troppo lungo però è stato l'indugio nell'iniziare l'esecuzione di leggi venute anch'esse troppo tardi. Di qui le legittime impazienze di quelle popolazioni.

Altro giusto motivo di doglianza è poi la sperequazione tra gli stanziamenti di bilancio per opere pubbliche in Calabria e quelli per lavori in altre regioni; sperequazione che solo in parte può giustificarsi con ragioni d'ordine tecnico.

Invoca anch'egli una proroga del termine assegnato per le domande di concessione di mutui di favore ai Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche.

Constata la necessità di aumentare gli stanziamenti previsti dalla benefica legge per la Calabria per l'esecuzione delle opere da compiersi dallo Stato in quelle regioni.

Raccomanda al ministro di rompere gli indugi della burocrazia e delle imprese assuntrici, sollecitando l'esecuzione di quelle opere pubbliche, da cui la Calabria attende tanti vantaggi.

Insiste a questo proposito sulla utilità igienica delle bonifiche, tra cui segnala in modo speciale quella del Neto, che riuscirà di immenso beneficio alle due provincie di Cosenza e Catanzaro.

Sollecita pure la costruzione di quelle strade, per cui i fondi sono già stanziati in bilancio.

Tra le opere marittime raccomanda in modo speciale quelle del porto di Cotrone, esprimendo la speranza che si vogliano abbandonare i criteri di malintesa economia, con danno dell'erario e dei lavori stessi già eseguiti.

Anche le opere di rafforzamento degli abitati non debbono essere lasciate incompiute, se vuolsi che raggiungano lo scopo.

Afferma pure la necessità di non trascurare più a lungo la sistemazione idraulica ed il rimboschimento, adeguando, se occorre, gli stanziamenti alla entità delle opere.

Lamenta la lentezza, con cui si provvede alla costruzione delle nuove ferrovie calabresi, e raccomanda che intanto non si lesinino i sussidi alle linee automobilistiche.

Segnala infine le grandi speranze, che le popolazioni calabresi ripongono nei laghi silani.

Concludendo, confida che l'onorevole ministro vorrà rivolgere tutte le sue sollecitudini a soddisfare le legittime aspirazioni della nobile e patriottica regione calabrese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MATERI lamenta che non si sia lasciato al Commissariato civile per la Basilicata la necessaria autonomia e che il Ministero, anzichè limitarsi a controllarne l'opera, l'abbia intralciata.

Osserva che per la costruzione dei nuovi acquedotti si sono fatti progetti di carattere eccessivamente grandioso senza preoccuparsi se fossero proporzionati agli stanziamenti del bilancio e alla potenzialità finanziaria degli enti locali, che debbono contribuire alla spesa.

Frattanto l'urgenza si fa ogni giorno maggiore.

L'oratore è d'avviso che, quando un Comune può risolvere da sè il problema, dell'acqua potabile, non si debba respingere una più sollecita e più sicura, benchè più modesta, soluzione in attesa di altre più grandiose, ma più remote e più dispendiose.

Esorta il Governo a rivolgere in particolar modo le sue cure al rimboschimento per evitare frane disastrose, come quelle che ultimamente si sono dovute lamentare, ed impedire la rovina delle strade, dei ponti e di altre opere pubbliche.

Rilevando la importanza anche strategica della linea ferroviaria, che attraverso la Basilicata collega Napoli con Taranto, raccomanda che si provveda ad assicurarne il regolare funzionamento.

Conclude ricordando all'on. Ciuffelli il suo viaggio, accanto all'on. Zanardelli, attraverso la Basilicata, ed esortandolo ad esaudire gli antichi e legittimi voti di quelle popolazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

FALCIONI lamenta i ritardi, che troppo frequentemente si verificano nel disbrigo delle pratiche per concessione di opere ferroviarie.

Una maggiore alacrità contribuirebbe anche a dare maggior lavoro ai disoccupati.

Rilevando come la scarsità del carbone abbia resa necessaria la soppressione di non pochi treni, osserva che sarebbe stato questo il momento opportuno per studiare la elettrificazione di non pochi tronchi ferroviari.

Per il trasporto del carbone delle ferrovie vorrebbe si provvedesse con navigli di Stato.

Sempre in materia di servizio ferroviario sollecita la soppressione dei passaggi a livello e il raddoppio di molti binari.

Ricordando poi come la Svizzera sia obbligata pel trattato 25 ottobre 1905 di costruire una seconda galleria del Sempione quando il traffico abbia raggiunto una certa misura, nota che tale opera è divenuta ormai indispensabile ed urgente, attese le non buone condizioni del primitivo tunnel.

Senonchè questa seconda galleria sarà compiuta, e non ancora il Governo italiano avrà costruita la nostra linea di collegamento, che verrebbe a doppio binario.

Sollecita questa costruzione, per la quale insiste anche il Governo svizzero.

Coglie questa occasione per affermare le grandi benemerenze di Riccardo Bianchi, che meritò veramente la gratitudine del paese.

Confida che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle sue osservazioni e accogliere le proposte da lui propugnate. (Approvazioni — Congratulazioni).

FRACCACRETA, raccomanda al ministro di introdurre nell'Amministrazione dei lavori pubblici un opportuno decentramento, e di sollecitare le pratiche per la concessione e il compimento delle opere pubbliche.

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo farà rispettare la legge ed il contratto per la costruzione dell'Acquedotto pugliese e che farà opera efficace e sollecita per risolvere il problema della irrigazione, passa all'ordine del giorno ».

Ricorda che la società assuntrice erasi obbligata a fornire l'acqua col 31 dicembre 1914 a ben settantatre centri.

Ora a quest'obbligo la società non ha ottemperato, molti lavori di scavo e di tubolatura essendo tuttora arretrati.

La società molto probabilmente non sarà quindi nemmeno nella possibilità di ultimare l'opera per l'epoca stabilita.

Invoca pertanto dal Governo dichiarazioni che valgano a rassicurare le popolazioni interessate.

Risponde poi ai dubbi sollevati dall'onorevole Bonardi.

Crede infondato il timore dei danni che l'acquedotto potrebbe subire da eventuali terremoti.

Osserva che nessun pregiudizio verrà alle popolazioni se l'eccedenza dell'acqua sarà erogata a scopo di irrigazione.

Assicura che l'acqua del Sele è riconosciuta fra le migliori dal punto di vista igienico.

Crede che non sia il caso di preoccuparsi della eventualità di un abbassamento delle sorgenti del Sele.

Nota la necessità di estendere l'acquedotto sino alla penisola salentina, essendo dubbia la perfetta salubrità delle acque sorgive che colà si rinvengono.

Segnala infine la immensa importanza di quest'opera grandiosa, che sarà vanto dell'Italia risorta.

Circa il problema della irrigazione dimostra come la soluzione di questo si imponga se vuolsi aumentare la produzione granaria nel nostro paese.

Su questo importantissimo problema richiama pertanto tutta l'attenzione non solo del ministro dei lavori pubblici, ma anche di quello dell'agricoltura.

Per ciò che riguarda le Puglie, osserva che con una spesa relativamente non eccessiva si potrebbe rigenerare per mezzo della irrigazione l'agricoltura di tutta la regione.

Conclude richiamando l'attenzione della Camera e del Governo su questi problemi, che sono fra i più alti della economia nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

SERRA, lamenta che la legislazione speciale per le Calabrie sia rimasta in gran parte inattuata per deficienza di stanziamento, mentre fu imposta dalle dolorose condizioni di quelle patriottiche popolazioni.

Elogiando l'opera dell'on. relatore Ancona si associa a lui nell'invocare la maggiore semplicità e speditezza negli ordinamenti amministrativi del Dicastero dei lavori pubblici per evitare quei ritardi, che si frequentemente si lamentano anche nelle opere che interessano le Calabrie.

Lamenta, in particolar modo, che sia stata abbandonata la costruzione della linea Cosenza-Nocera, contemplata dalla legge del 1879 e di grande importanza economica e strategica, per sostituirla con altri tronchi di minore utilità.

Per quanto riguarda la costruzione delle strade in Calabria, nota che lo Stato non ha mantenuto gli impegni assunti per legge nè ha incoraggiato lo sviluppo delle strade comunali, che ancor oggi si trovano in condizioni deplorevolissime.

Osserva che poco o nulla si è fatto in Calabria in materia di bonifica. Sollecita l'inizio dei lavori per i bacini silani, dai quali la Calabria attende la sua rigenerazione agricola e industriale.

Confida che il ministro vorrà accogliere benevolmente i voti della patriottica regione calabrese (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ZEGRETTI sollecita la compilazione degli elenchi dei Comuni colpiti dal recente terremoto.

Accennando poi alle frane, che in molti Comuni, come in Anagni, hanno arrecato notevoli danni, invoca dal ministro provvedimenti a sollievo dei Comuni, che per la legge vigente hanno l'onere dei lavori necessari, e sono oggi in condizioni di non poterlo sopportare.

Raccomanda la esecuzione sollecita della linea ferroviaria di circonvallazione della città di Roma, anche per alleviare la disoccupazione che infierisce nel Lazio.

Lamenta la deficienza dei mezzi di comunicazione del Lazio con grave pregiudizio degli interessi agricoli commerciali della Provincia e della stessa capitale. E chiede all'uopo una razionale intensificazione dei servizi automobilistici, largheggiando nella concessione di sussidi chilometrici.

Raccomanda al ministro di dare incremento anche al servizio automobilistico pel trasporto delle merci.

Vorrebbe che le concessioni delle linee automobilistiche avvenissero in base ad un piano organico rispondente agli interessi generali di larghe zone.

Raccomanda anche la soluzione del problema delle strade vicinali e della loro manutenzione.

Si augura che il ministro vorrà dire almeno una parola benevola, la quale affidi le popolazioni del Lazio che le loro aspirazioni saranno al più presto soddisfatte. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CAVAGNARI, raccomanda la massima cautela nella preparazione dei preventivi per opere pubbliche, in modo da non aver poi dolorose sorprese nei consuntivi.

Sollecita una riforma della legge del 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; non ispirata però ai principî della legge sul risanamento di Napoli, che, in molti casi, si risolve in una vera e propria spogliazione.

Lamenta le deplorevoli condizioni in cui è lasciato il traffico nel porto di Genova per la mancanza continua di carri ferroviari, e per la insufficienza delle comunicazioni.

Invita perciò il Governo a mantenere alla linea costruenda Genova-Milano le caratteristiche di direttissima, che ne determinarono l'approvazione legislativa.

Invita pure il ministro a disporre gli studi per la linea ferroviaria interna Genova-Spezia, la cui urgente necessità di costruzione è ben lungi dal farsi ancora attendere, nell'interesse della continuità e sicurezza del servizio.

In questo senso presenta due ordini del giorno.

Esorta infine il Governo a presentare provvedimenti legislativi

per affidare alle Provincie la manutenzione delle strade rimaste fin qui a carico dei Comuni, insufficienti, per mancanza di mezzi e di uffici tecnici competenti, al disimpegno dell'incarico, con grave pregiudizio e sperpero del pubblico patrimonio.

Anche in questo senso presenta un ordine del giorno, che raccomanda all'approvazione della Camera (Approvazioni).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di prelevare L. 503,975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa dei depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa (352):

Favorevoli 233
Contrari 12

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 909, e provvedimenti relativi alla concessione di mutui ai Comuni per integrare l'opera di soccorso a favore dei rimpatriati bisognosi (294):

Favorevoli 238
Contrari 12

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di lire 16 milioni da iscriversi al capitolo 149 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (350):

Favorevoli 233
Contrari 12

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Agnglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arcà — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Bernardini — Bertarelli — Bertesi — Bertini — Bettòlo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Cagnoni — Calisse — Cameroni — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Cartia — Casciani — Caso — Cavagnari — Cavallera — Cavina — Ceci — Celesia — Centurione — Charrey — Chiaradia — Chidichimo — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Corniani — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Del Balzo — Dell'Acqua — De Nava Giuseppe — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Dore — Dugoni.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Federzoni — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta.

Gallenga — Gargiulo — Gasparotto — Giacobone — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardini — Goglio — Gortani — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Indri.

Joele.

La Pegna — Larizza — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Locro — Lombardi — Lucci — Ludiani — Lucifero.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Manfredi — Manna — Maraini — Marazzi — Marchesano — Martini — Masini — Materi — Mauro — Mendaja — Miari — Micciché — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo — Mosca Gaetano — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Paparo — Parodi — Patrizi — Peano — Pennisi — Petrillo — Piccirilli — Pistoja — Porcella — Porzio — Prampolini — Pucci.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Rindone — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Saraceni — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Scialoja — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Solidati-Tiburzi — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Teso — Theodoli — Todeschini — Torlonia — Torre — Toscano — Tovini — Treves — Turati.

Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venino — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Berti.

Casolini Antonio — Cassin.

Frugoni — Fumarola.

Manzoni — Micheli.

Pavia — Pozzi.

Sono ammalati:

Campi — Canevari — Casalini Giulio.

De Marinis.

Giuliani.

Masi — Morelli-Gualtierotti.

Ottavi.

Ronchetti — Rubini — Ruspoli.

Scano — Somaini.

Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Innamorati.

Rossi Luigi.

Presentazione di una relazione.

STOPPATO presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato (387).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni e la portata dell'art. 7 del decreto 7 marzo 1915 sulla fabbricazione del pane.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se nella preparazione sanitaria militare, in vista di una eventuale mobilitazione e entrata in campagna dell'esercito nazionale, si sia convenientemente provveduto alla preparazione del materiale immunizzante contro le malattie infettive più frequenti nelle masse combattenti e per le quali la scienza suggerisce mezzi preventivi di grande efficacia.

« Pizzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approva la circolare con la quale il prefetto di Mantova impone ai sindaci di non permettere conferenze e riunioni di qualsiasi natura in luoghi pubblici e abitudinariamente adibiti a riunioni pubbliche.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approvi l'operato dell'autorità di pubblica sicurezza di Livorno, la quale - in base alla recente deplorata circolare - ha proibito una riunione privata indetta dalla Lega dei muratori del villaggio di Montenero, per discutere questioni relative alla organizzazione

« Modigliani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per le quali, nella fabbricazione del pane unico detto casalingo, venga tollerata una proporzione di acqua del 35 per cento.

« Masini, Pucci, Maffi, Montemartini, Treves, Bocconi, Dugoni, Savio, Beltrami, Rondani, Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali ragioni abbiano consigliato il divieto di una pubblica conferenza sul terremoto abruzzese, la quale avrebbe dovuto aver luogo, a pagamento, con proiezioni luminose nel teatro comunale di Trino Vercellese.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'arresto arbitrario avvenuto in comune di Molinella di persona non di altro rea che dell'affissione - debitamente autorizzata - di un manifesto con cui si indiceva una riunione, non vietata, da tenersi in un Comune vicino.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se approvi che le autorità di Urbino limitino le loro cure e le loro provvidenze contro il flagello della disoccupazione e della miseria in quella plaga, a rigorose misure repressive di prevedibili ma non preveduti disordini.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se nella proibizione di una conferenza sul terremoto a Trino Vercellese e nella circolare del prefetto di Mantova ai sindaci della Provincia, riscontri una esatta interpretazione della deliberazione Ministeriale che proibisce le riunioni pericolose all'ordine pubblico, e se in tal caso creda ciò conforme alle norme del diritto pubblico italiano.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri, per sapere se intendano provvedere, perchè i nostri emigranti a Ginevra ed altrove, non abbiano a pagare la visita obbligatoria medica per il servizio militare.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intendano provvedere ad evitare la disastrosa concorrenza che gli agrumi spagnoli, per speciali facilitazioni durante la guerra, esercitano a danno di quelli siciliani; e se non credano opportuno escogitare i mezzi necessari a renderne più difficile il transito.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni presumibili, per le quali, in ispecie nel distretto militare di Genova, numerosi soldati si trovano ammalati e soccombono: e quali sistemi di prevenzione si vanno attuando.

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le cause che impediscono alla città di Messina di avere le comunicazioni telefoniche continuate con Roma.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti abbia preso per riparare alla forte corrosione esercitata dal Po, in sponda destra e appena a monte del comune di Arena Po (in provincia di Pavia), corrosione che mette in pericolo il capoluogo di quel Comune.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia vero che, non potendo lo Stato provvedere (come sarebbe desiderabile) alla costruzione di importanti linee telefoniche interurbane in provincia di Pavia, non conceda intanto (sia pure garentendosi con opportune facoltà di riscatto) la costruzione delle linee stesse all'industria privata se non colla espressa condizione che le linee stesse non abbiano a funzionare come è bisogno e desiderio delle popolazioni e degli enti che le sussidiano.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Montemartini, Cagnoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le cause che ritardano l'impianto dell'ufficio telefonico a Gioia Tauro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda accordare anche ai farmacisti le agevolazioni concesse ai medici e veterinari per le nomine a ufficiali di complemento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto la Direzione di sanità a preparare nel 1914 un regolamento sul personale da essa dipendente che modifica in parte le disposizioni della legge 1913 e che rende obbligatorio per i veterinari provinciali di terza e quarta classe un esame onde essere promossi alla seconda classe, mentre furono assunti col diritto di venir promossi da classe a classe per anzianità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando saranno attuati i miglioramenti al personale degli archivi notarili, stabiliti con l'ultima legge del notariato. Il personale degli archivi da tempo aspetta e reclama, ed alle assicurazioni dell'onorevole ministro non hanno sinora corrisposto i fatti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se non intenda provvedere a che dalla circolare della Direzione generale delle ferrovie dello Stato che consente ai figli degli operai di usufruire della tariffa differenziale *C* fino all'età di 21 anno, sia tolta la condizione che detti figli siano a carico del padre: aggiunta che rende irrisoria e quasi sempre inapplicabile la concessione di detta tariffa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per sapere se e quali modifiche intenda apportare al programma navale, in seguito agli insegnamenti dell'attuale guerra europea.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'interno, intorno alla necessità di compiere una inchiesta sul funzionamento del Commissariato civile di Basilicata dal momento della sua istituzione.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla questione ospedaliera napoletana.

« Rodinò ».

La seduta termina alle 19,25.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppure oggi abbiamo da segnalare qualche cambiamento sostanziale sui vari teatri della guerra. Da parte dei russi continuano combattimenti su quasi tutto il fronte Niemen-Vistola, e nei Carpazi, secondo notizie da Pietrogrado, gli attacchi degli austro-ungarici sarebbero cessati.

Viceversa un comunicato viennese informerebbe che i russi, con forze superiori o secondarie, secondo le condizioni del terreno, ripetono incessantemente i loro attacchi, che sarebbero stati respinti in parecchie località con gravi perdite. Ad ogni modo non è male rilevare come il comunicato stesso insista nell'informare che le sfavorevoli condizioni del tempo, ritornato al cattivo, richiedono sforzi straordinari da parte dei corpi d'esercito impegnati in questo combattimento e per i quali ha parole di vivo elogio.

Nel settore franco-belga la situazione potrebbe dirsi immutata, se non si annunziasse un assai violento bombardamento della città di Nieuport ed altri combattimenti non sfavorevoli agli alleati, i quali, anche nelle operazioni dei Dardanelli, seguiterebbero a riportare favorevoli successi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

L'8 marzo su tutto il fronte fra il Niemen e la Vistola i combattimenti hanno avuto il carattere di un'estrema violenza. La nostra cavalleria ha preso una parte della colonna di vettovagliamento nemica che ripiegava sul villaggio di Seiny.

Nella regione di Augustow il combattimento è avvenuto ad una distanza di due verste dalla stazione di Augustow.

Ad Ossowiecz l'artiglieria da fortezza ha contrattaccato con successo le batterie di assedio.

L'attacco dei tedeschi sulla strada di Roljo e di Lomza è stato respinto.

A sud di Dherjele il nemico ha condotto nel combattimento forze importanti.

I tedeschi hanno preso l'offensiva sulla sinistra della Vistola e nella regione della Piliza. L'azione è stata alternativamente offensiva e difensiva. Abbiamo fatto dei prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici appartenenti al nemico.

Nei Carpazi, malgrado le perdite schiaccianti, gli austriaci hanno continuato l'offensiva nella regione di Baligrod. Presso il villaggio di Studerne il nemico è riuscito a prendere le trincee avanzate di due battaglioni.

Nella regione di Uszok e di Mounkatch l'offensiva del nemico è stata del tutto sterile.

Il 7, dopo un accanito combattimento, il nemico ha preso la maggior parte dell'altura 992, presso Koziuvka, ma la mattina dell'8 il nostro contrattacco è stato coronato da successo e il nemico è stato sloggiato da tutte le trincee che aveva preso.

A nord di Klause abbiamo fatto prigioniero il resto della colonna austriaca che avvolgeva il nostro fianco.

Berlino, 10. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data 10 marzo:

Teatro occidentale della guerra:

L'attività dei combattimenti è stata limitata a causa della neve e di una forte gelata e nei Vosgi quasi impedita. Soltanto in Champagne si è continuato a combattere.

Presso Souian le truppe bavaresi sono rimaste vittoriose dopo un lungo e ininterrotto corpo a corpo.

A nord-est di Le Mesnil il nemico è riuscito in alcune località a penetrare momentaneamente nelle nostre linee. Dopo un accanito combattimento corpo a corpo durante il quale le riserve francesi che si sono avvicinate per sostenere le truppe sono state impedite di attaccare da un nostro contrattacco, abbiamo respinto il nemico definitivamente dalla nostra posizione.

Teatro orientale della guerra: Un tentativo rinnovato dei russi di sfondare il nostro fronte presso Augustow è fallito.

Proseguono ancora i combattimenti ad ovest di Ostrolenka.

I combattimenti a nord-ovest e ad ovest di Prasnycz continuano a prendere una piega favorevole a noi.

Un attacco dei nostri a nord-ovest di Nowomiasto ha fatto progressi.

Il Comando superiore dell'esercito.

Berlino, 10 (ufficiale). — Una nota al comunicato del grande stato maggiore dice:

Con i combattimenti annunziati oggi e negli ultimi giorni la battaglia invernale in Champagne è stata condotta a un esito tale che nuovi tentativi non potrebbero più modificare il risultato definitivo. La battaglia fu impegnata, come è già stato annunziato, il 17 febbraio con l'intenzione da parte del Comando superiore francese di alleggerire i russi così premuti nei laghi Masuriani, mediante un tentativo di sfondare le nostre linee, eseguito senza tener affatto conto dei sacrifici e di cui il primo obbiettivo designato era la città di Vouziers.

La fine conosciuta della battaglia nei laghi Masuriani dimostra che l'intenzione non fu in alcun modo realizzata, ma anche il tentativo in sè stesso di sfondare il nostro fronte può essere dichiarato oggi completamente pietosamente fallito.

Contrariamente a tutte le affermazioni dei comunicati ufficiali francesi il nemico non è riuscito in alcuna località a guadagnare nemmeno il minimo vantaggio degno di essere rilevato. Dobbiamo ringraziare di ciò l'attitudine eroica delle nostre truppe che combattono in questa regione e la prudenza e la tenacia dei loro comandanti, in prima linea il colonnello generale von Einem, nonchè i generali in capo Rieman e Fleck.

Nei combattimenti ininterrotti giorno e notte l'avversario ha portato al fronte dal 16 febbraio successivamente più di sei corpi di esercito completi e masse enormi di munizioni, artiglieria pesante di fabbricazione francese ed americana ed ha sparato sovente più di 100.000 colpi in ventiquattr'ore contro un fronte largo otto chilometri, difeso da poche e deboli divisioni renane.

Vienna, 10. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Sul fronte della Polonia russa continua viva attività di combattimenti. Nella Galizia occidentale il terreno a sud di Gorlice conquistato dalle nostre truppe è stato ancora esteso. Una trincea nemica vicina è stata presa d'assalto; oltre duecento uomini sono stati fatti prigionieri.

In alcuni settori del fronte dei Carpazi la nostra artiglieria nelle più favorevoli condizioni di osservazione ha avuto ieri un visibile successo pel buon effetto dei suoi tiri. La linea che si trova immediatamente di fronte alle nostre posizioni e che era stata occupata dalla fanteria nemica è stata in fretta sgombrata dal nemico con movimento che ha assunto un carattere di fuga in seguito al fuoco di fianco della nostra artiglieria. Il nemico ha subito gravi perdite per l'efficacissimo fuoco degli shrapnels. Durante la conquista di una posizione su questo fronte, trecento uomini sono stati fatti prigionieri; abbiamo preso molto materiale da guerra.

Dinanzi alle nostre posizioni nella Galizia sud orientale regna in generale calma. Al nord di Nadworna una punta di forze nemiche poco considerevoli è stata respinta. Contemporaneamente in un'altra località parecchi battaglioni nemici che avevano avanzato contro il nostro fronte sono stati ricacciati indietro. Centonovanta uomini sono stati fatti prigionieri durante l'inseguimento.

Nella Bucovina negli ultimi tempi non è avvenuto nulla.

Sulla riva settentrionale del Pruth, presso Czernowitz, non hanno avuto luogo che scaramuccie insignificanti.

Roma, 10. — L'Ambasciata britannica comunica il seguente dispaccio da Londra, 9 marzo:

Il blocco da parte dei sottomarini tedeschi ha avuto risultati anche inferiori a quelli attesi e, malgrado i vari attentati, compresi uno contro una nave ospedale ed uno contro un piroscafo da passeggeri, nessuna nave fu perduta fra il 25 febbraio ed il 3 marzo. Il 7 marzo un vapore carboniero di Liverpool fu affondato al largo di Ilfracombe, ma questo è un piccolo successo ed ampiamente compensato dall'affondamento dell'*U. 8* e dall'annunzio di altri danni ai sottomarini. Il 7 corrente vi fu anche un attacco aereo con buoni risultati essendo state lanciate bombe su una base di riparazione di sottomarini e su un quartiere generale militare.

Eccellenti progressi si stanno facendo nei Dardanelli, ed anche contro le fortificazioni di Smirne, ove parecchie batterie nemiche furono ridotte al silenzio con perdite insignificanti agli equipaggi delle navi.

Il *Vooruit*, commentando l'attacco degli alleati nei Dardanelli scrive che l'invio della *Queen Elizabeth* mostra quanta poca ansia provi l'Ammiragliato britannico per la sua superiorità nel mare del Nord.

Londra, 10 (ufficiale). — I vapori inglesi *Tangistan* di 3738 tonnellate, *Blackwood* di 1230 e *Princess Victoria* di 1108 sono stati affondati il 9 corrente senza preavviso da sottomarini tedeschi, il primo in vista di Scarborough, il secondo in vista di Hastings e il terzo in vista di Liverpool.

I 38 marinai componenti l'equipaggio del *Tangistan*, eccetto uno, sono periti; gli equipaggi delle altre navi sono stati salvati.

Londra, 10 (ufficiale). — Le perdite durante le operazioni nei Dardanelli il 4 corrente sono state di 25 morti, 28 feriti e 3 scomparsi.

Londra, 10. — L'Ammiragliato annuncia che il sottomarino *U. 20* è stato sfondato e affondato dalla controtorpediniera *Ariel*. L'equipaggio si è arreso.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio bombardamento assai violento della città di Nieuport con pezzi da 42 centimetri.

Fra la Lys e il canale di La Bassée l'esercito inglese, appoggiato dall'artiglieria pesante, ha riportato un importante successo. Esso ha preso il villaggio di New Chapelle, ad est della strada di Eteirres a La Bassée, ha progredito a nord-est del bosco di Fiez. Esso ha fatto un migliaio di prigionieri tra cui parecchi ufficiali, ed ha preso mitragliatrici. Le perdite tedesche sono assai elevate.

In Champagne, il nemico ha contrattaccato violentemente a varie riprese, nella notte dal 9 al 10 e nella giornata del 10. Esso non ha guadagnato un pollice di terreno.

Abbiamo consolidato ed esteso le nostre posizioni sulle creste di cui ci siamo resi padroni, infliggendo agli assalitori gravissime perdite.

Sugli Hauts-de-Meuse la nostra artiglieria ha demolito un certo numero di trincee nemiche.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Berlino, 11 (ufficiale). — Secondo un comunicato dell'Ammiragliato inglese il sottomarino tedesco *U. 20* è stato speronato ed affondato dalla controtorpediniera inglese *Ariel*. L'equipaggio è salvo.

Il sottocapo dello stato maggiore navale
Behncke.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Nella regione di Suvalki, la nostra offensiva continua con successo.

Presso Seyn e Krasnopol la nostra cavalleria ha fatto prigionieri 200 fantaccini tedeschi.

Il nemico ha lanciato contro Ossowiecz l'8 e il 9 corr. un gran numero di bombe da 12 pollici.

Su tutto il fronte sulla riva destra del Narew vi è un forte combattimento di artiglieria. Da Khoride, verso Prasnycz, e Belona, sul fiume Crjitz, il nemico ha attaccato con importanti contingenti formati da gruppi prelevati dalla regione di Grodno e da effettivi recentemente condotti dall'interno della Germania.

A sinistra della Vistola, nella regione della Pilitza, i nostri contrattacchi, malgrado la viva resistenza, sono riusciti. Avanziamo sempre; abbiamo fatto centinaia di prigionieri ed abbiamo preso mitragliatrici. Presso Lonouchne abbiamo respinto attacchi diurni e notturni che i tedeschi avevano pronunciato in file serrate.

Sul Dunajetz vi è un vivo cannoneggiamento.

Nei Carpazi gli austriaci hanno operato numerosi attacchi su tutto il fronte da Golitze fino al colle di Uszok, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Nessuna modificazione essenziale nella Galizia dell'est.

Pietrogrado, 11. — La proporzione degli elementi disparati di cui sono formate le truppe tedesche che operano contro di noi, aumenta considerevolmente. È così che abbiamo constatato recentemente che un distaccamento era formato di battaglioni diversi, di tutto un corpo d'armata operante a nord della Pilitza.

I tedeschi applicano un nuovo sistema di lotta che consiste nel rovesciare sulla nostra fanteria, quando si avvicina, liquidi infiammati, che causano profonde ferite e mettono il fuoco agli abiti dei nostri soldati.

A nord della Pilitza il tenente Kossvtsky ha operato con alcuni esploratori una temeraria ricognizione ed è rientrato al campo con 4 mitragliatrici nemiche. I tedeschi hanno subito perdite enormi negli attacchi che hanno tentato a sud di Drobin.

Nella sede del 7 corr. il nemico, che avanzava su un fronte assai largo verso il villaggio di Vrogotsine, occupato da noi, è stato costretto a trincerarsi e a restare inattivo a una distanza di 500 passi dai nostri tiratori.

Malgrado le loro perdite enormi i tedeschi hanno operato tutti i giorni attacchi fino all'8 corrente, giorno in cui le nostre avanguardie hanno guadagnato in seguito ai loro contrattacchi le loro prime posizioni.

I nostri aviatori hanno lanciato bombe con successo su Schtoutchine e su Stavisk.

Combattimenti accaniti continuano presso il villaggio di Mocarze. Un'automobile blindata è stata rovesciata dalle nostre truppe.

Nei Carpazi, durante la cattura del resto della colonna austriaca irrompente, cattura segnalata nel comunicato del grande stato maggiore, abbiamo fatto prigioniero il comandante di un battaglione del 29° reggimento austriaco, otto ufficiali, un medico e tre compagnie.

***

La crisi ministeriale in Grecia è terminata. L'*Agenzia Stefani* comunica:

Atene, 10. — Il nuovo Ministero ha prestato oggi giuramento.

DALLA LIBIA

Bengasi, 9. — Allo scopo di procedere alla distruzione dei campi ribelli sull'Uadi Gamra che erano in continuo aumento, in seguito ad ordini del generale Ameglio una colonna delle tre armi, costituita da truppe metropolitane, eritree e libiche, mosse il giorno 8 corrente da Benina, al comando del generale Moccagatta, mentre truppe provenienti da Tecniz eseguivano dimostrazioni verso Bu Gazal per trattenere gli armati di Gerdes Abid.

Il generale Moccagatta, raggiunto Omen Scikaneb senza resistenza, marciò il 9 su Gheifat, e a un'ora di distanza da tale località trovò in posizione un forte nucleo di ribelli, valutato a non meno di 1500 armati tra i quali molti regolarizzati. Attaccati di fronte e sul fianco destro, i ribelli ripiegarono, e incalzati si diedero a precipitosa fuga. Un violento contrattacco di altri gruppi ribelli fu pure brillantemente respinto. L'artiglieria completò l'azione inseguendo l'avversario con fuoco efficacissimo. Ripresa la marcia la colonna operante giunse su Gheifat senza incidenti.

Perdite avversarie gravissime: accertati sul campo 159 morti; numerossimi i feriti. Perdite nostre: ufficiali morti 1, feriti 2; truppa: metropolitana, morti 3, feriti 4 non gravi; di colore, morti 20, 60 feriti, di cui solo 6 gravi.

La condotta degli ufficiali e delle truppe è stata superiore ad ogni elogio.

CRONACA ITALIANA

A Giuseppe Mazzini. — Ieri, in Campidoglio, nella forma più solenne e degna, la rappresentanza cittadina romana rendeva, interprete del sentimento di ogni italiano, un omaggio alla memoria del Grande di cui ricorreva il 43° anniversario della morte. Una ricca e bella corona d'alloro dalle bacche dorate e coi nastri dai colori del Comune, venne deposta appiè del busto di Mazzini dal sindaco Colonna, seguito dagli assessori Apolloni, Orlando, Sprega, Testa, Valli e Bompiani, da parecchi consiglieri comunali e da numerosi alti funzionari dell'Amministrazione comunale. Un drappello di vigili e di guardie municipali, in alta tenuta, prestava servizio d'onore.

La cerimonia fu semplice, senza discorsi e purtanto espressiva, degnissima di colui che vide « nel ciel crepuscolare — col cuor di Gracco e col pensier di Dante — la terza Italia ».

*** Nella stessa giornata furono deposte sul busto di Mazzini, da varie Associazioni politiche, altri omaggi di fiori.

*** In molte città d'Italia l'anniversario della morte del Grande venne commemorato.

A Genova una larga rappresentanza del Municipio, con alla testa il sindaco, generale Massone, si è recata al cimitero di Staglieno a deporre una magnifica corona sulla tomba di Mazzini. Altre corone sono state deposte da sodalizi popolari.

Anche sul monumento in piazza Corvetto sono state deposte corone.

Premio al valore. — Il Comitato nazionale che, auspice Bologna, offrì a Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto una bandiera d'onore, istituì con la rendita di L. 8000 sopravanzate dalla sottoscrizione « una ricompensa annuale a favore di quel cittadino delle antiche Provincie sarde, di sentimenti schiettamente patriottici e militari, che con atto di valore civile o militare o di insigne generosità, compiuto nell'anno antecedente, abbia meglio dimostrato forza ed elevatezza di carattere ».

Si avvertono tutti coloro i quali si ritengono idonei ad aspirare alla ricompensa suddetta di presentare regolare domanda al Gabinetto del sindaco nel più breve tempo possibile, in ogni caso non oltre il 23 corr. mese.

Nella domanda, oltre alle complete generalità dell'aspirante, dovrà essere esposto con la maggiore chiarezza l'atto di valore compiuto, il quale, agli effetti del premio stabilito, dovrà essersi verificato nel decorso anno 1914.

Con questa ricompensa si vogliono premiare non le semplici azioni di valore, ma quelle in cui il coraggio sia congiunto a perseveranza ed a prudenza e sia sostenuto dalla volontà riflessiva ed avveduta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 6 (ritardato nella trasmissione). — Il nemico ha aperto un fuoco violento di artiglieria il 4 corr. su tutto il fronte montenegrino ma senza alcun risultato. Aeroplani austriaci hanno bombardato distaccamenti montenegrini a Louceen e a Grahovo lanciando numerose bombe che non hanno però prodotto che danni insignificanti.

TSARKOJE SELO, 10. — Lo Czar è partito per Helsingfors.

PIETROGRADO, 10. — Un decreto proibisce l'esportazione senza autorizzazione dei viveri e dei foraggi.

WASHINGTON, 10. — In vista della grave situazione al Messico, il Governo degli Stati Uniti ha ordinato a due navi da guerra di raggiungere lo stazionario americano a Vera Cruz e si dispone ad inviare all'occorrenza altre navi per accrescere il significato ed il valore della sua dimostrazione.

WASHINGTON, 10. — La corazzata *Georgia* e l'incrociatore corazzato *Washington* partono per Vera Cruz.

BRUXELLES, 10 (ufficiale). — È avvenuta una esplosione nella scuola pirotecnica di Anversa. Tre persone sono rimaste uccise e sette ferite.

L'accidente avvenne in un vasta stanza ove i soldati facevano lavori di pulizia e di riordinamento, sotto la direzione di un pirotecnico.

ATENE 11 — Ecco un sunto della dichiarazione Ministeriale:

La Grecia aveva, dopo le sue guerre vittoriose, l'imperioso bisogno di un lungo periodo di pace per lavorare alla prosperità del paese, alla organizzazione dei servizi pubblici e delle forze di terra e di mare.

Lo sviluppo, garantito contro ogni attentato, dei beni acquistati a forza di tanti sacrifici le avrebbe altresì permesso di attuare un programma che servisse gli interessi dello Stato e di adottare una politica conforme alle aspirazioni nazionali.

In queste circostanze la neutralità, fin dal principio della guerra europa, si imponeva alla Grecia. Ma questa aveva ed ha sempre bisogno assoluto di compiere i suoi obblighi di alleanza e di conseguire la soddisfazione dei suoi interessi senza dover rischiare di compromettere l'integrità del suo territorio.

Il Governo, cosciente del dovere che ha di servire così gli interessi del suo paese, è convinto che il patriottismo del popolo ne assicurerà l'intera tutela.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

10 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	751.8
Termometro centigrado al nord	8.0
Tensione del vapore, in mm.	5.51
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	NNE
Velocità in km.	23
Stato del cielo	q. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.2
Temperatura minima, id	4.0
Pioggia in mm.	3.0

10 marzo 1915

In Europa: pressione massima 775 sulle coste baltiche, pressione minima 751 Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa debolmente versante jonico, salita rimanente, fino 2 mm. Marche; temperatura quasi stazionaria Veneto e centro, diminuita altrove; cielo vario Liguria e Toscana, nuvoloso, pioggie rimanente; nevicate lungo l'Appennino e Alpi marittime; temporali nel Tirreno inferiore.

Barometro: massimo 758 sulle Alpi, minimo 751 sulle regioni meridionali.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, specie località centrali e meridionali, temperatura abbassata.

Versante adriatico: venti forti 1° quadrante alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura abbassata, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 4° quadrante alte regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie specie località meridionali, temperatura rigida, mare agitato.

Versante jonico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura abbassata, mare agitato.

Coste libiche: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, specie nella Cirenaica, temperatura diminuita, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 10 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	10 0	6 0
San Remo	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	4 0
Genova	3/4 coperto	calmo	10 0	4 0
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	9 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	5 0	— 1 0
Torino	3/4 coperto	—	6 0	0 0
Alessandria	3/4 coperto	—	6 0	1 0
Novara	nebbioso	—	1 0	— 2 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Milano	3/4 coperto	—	5 0	0 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	10 0	— 6 0
Bergamo	coperto	—	3 0	0 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	5 0	2 0
Mantova	coperto	—	5 0	1 0
Veneto				
Verona	coperto	—	6 0	2 0
Belluno	3/4 coperto	—	4 0	— 2 0
Udine	coperto	—	7 0	0 0
Treviso	coperto	—	6 0	1 0
Vicenza	coperto	—	5 0	2 0
Venezia	coperto	calmo	5 0	2 0
Padova	coperto	—	5 0	2 0
Rovigo	coperto	—	4 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	4 0	1 0
Parma	coperto	—	4 0	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	2 0
Modena	coperto	—	7 0	2 0
Ferrara	coperto	—	4 0	1 0
Bologna	coperto	—	4 0	2 0
Forlì	coperto	—	4 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	grosso	7 0	3 0
Ancona	piovoso	agitato	10 0	4 0
Urbino	nevoso	—	2 0	1 0
Macerata	nevoso	—	3 0	0 0
Ascoli Piceno	nevoso	—	9 0	1 0
Perugia	coperto	—	2 0	1 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Pisa	1/4 coperto	—	11 0	2 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	14 0	2 0
Firenze	coperto	—	8 0	3 0
Arezzo	3/4 coperto	—	6 0	1 0
Siena	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Grosseto	sereno	—	10 0	3 0
Lazio				
Roma	coperto	—	10 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	13 0	1 0
Chieti	nevoso	—	7 0	0 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	3 0	— 3 0
Foggia	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Bari	1/2 coperto	calmo	14 0	5 0
Lecce	coperto	—	15 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	mosso	14 0	7 0
Caserta	3/4 coperto	—	12 0	4 0
Napoli	piovoso	mosso	11 0	4 0
Benevento	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Avellino	coperto	—	9 0	0 0
Mileto	piovoso	—	16 0	5 0
Potenza	coperto	—	6 0	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 0	0 0
Sicilia				
Trapani	temporalesco	legg. mosso	15 0	9 0
Palermo	piovoso	mosso	12 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	12 0	3 0
Messina	3/4 coperto	calmo	13 0	8 0
Catania	1/2 coperto	calmo	16 0	7 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	8 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 0	6 0
Libia				
Tripoli	piovoso	legg. mosso	28 0	11 0
Bengasi	—	—	—	—